

SPI, FNP E UILP RILANCIANO DOPO LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE. IL 9 GIUGNO ASSEMBLEA A BRESCIA

# Pensioni, le misure del Governo sono inadeguate

Continua a fare discutere la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il blocco della perequazione delle pensioni per il 2012 - 2013.

In un documento unitario i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, commentano le misure decise dal Governo, ritenute insufficienti e ribadiscono le loro richieste che concentrano l'attenzione sulla tutela dei redditi e sulla necessità di promuovere equità economica e sociale, anche rivedendo l'intero impianto della riforma Fornero.

«Il Governo Renzi - si legge nel documento - ha deciso di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale senza alcun confronto con il sindacato, con un decreto legge che restituisce solo una parte di quanto dovuto e solo a una parte dei pensionati con pensioni di importo sopra 3 volte il minimo, che rivaluta solo marginalmente il montante delle pensioni, e in questo modo gli effetti del blocco dell'indicizzazione del biennio 2012 - 2013 continueranno a ripercuotersi negativamente sugli importi futuri. Questo modo di agire ancora una volta, come è già accaduto col Governo Monti genera errori, discriminazioni e ingiustizie. Va respinto con decisione il tentativo di criminalizzare i pen-

sionati che, dopo anni di lavoro, di contributi versati, di tasse pagate più alte di tutti gli altri pensionati europei, sono oggi additati come privilegiati che rubano il futuro ai giovani.

Si dimentica che i pensionati che in questi ultimi anni di crisi economica, aggravata dalle errate e unilaterali decisioni dei Governi, con le loro modeste pensioni e con il loro lavoro di cura hanno sostenuto i figli e nipoti disoccupati e inoccupati, sostituendosi a un welfare insufficiente e discriminatorio.

Altrettanto preoccupante - si legge ancora - è la campagna nei confronti dei pensionati cui si applica il sistema retributivo, che hanno l'unica colpa di essere andati in pensione in base alle leggi allora vigenti. Parallelamente, non c'è una vera messa in discussione dei privilegi previdenziali ancora esistenti».

Rispetto alle azioni da intraprendere, le organizzazioni sottolineano che l'impegno immediato è affinché, in Parlamento, «nella fase di conversione in legge del decreto, si possano apportare quelle modifiche che restituiscano ai pensionati giustizia, equità, diritto e diano un chiaro sostegno alle rivendicazioni contenute nella Piattaforma unitaria. A tal fine, - continuano - rei-



teriamo la richiesta al Governo dell'apertura di un tavolo di confronto nazionale».

Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil rilanciano le richieste, in merito alla tutela dei pensionati. Chiedono «un sistema di rivalutazione delle pensioni dall'inflazione più equo e che tenga conto dei consumi specifici dei pensionati e degli anziani; di modificare la legge Fornero, anche per quanto riguarda la reintroduzione di forme di flessibilità di uscita dal mondo del lavoro, che potrebbe pure facilitare il turn over e l'occu-

pazione giovanile; la riduzione della pressione fiscale, a livello nazionale e locale, sul lavoro e sulle pensioni; l'equiparazione della no tax area per lavoratori e pensionati; l'eliminazione del fiscal drag; l'estensione del bonus di 80 euro anche ai pensionati e agli incapienti, perché a parità di reddito è ingiusto escludere i pensionati da un beneficio a carico del bilancio dello Stato; una legge nazionale sulla non autosufficienza, con finanziamenti adeguati e certi».

Sono queste, secondo i sinda-

cati pensionati, le scelte necessarie per recuperare fiducia e giustizia sociale, presupposti fondamentali per la ripresa economica, produttiva e occupazionale del Paese.

I sindacati sono, dunque, attivi e uniti su queste richieste. Anche a Brescia, nelle prossime settimane, Spi, Fnp e Uilp promuoveranno assemblee in città e provincia per informare i pensionati e condividere proposte: il primo appuntamento a Brescia è fissato per martedì 9 giugno, alle 9 in Camera di commercio. ●

PER DARE RISPOSTE IN TEMA DI WELFARE

# Sindacati-ACB, riparte il dialogo: un accordo ora coordina gli sforzi

Al centro dell'impegno dei sindacati nei rapporti con le istituzioni c'è il tema delle risposte ai bisogni legati a welfare, reddito e occupazione. Dialogo e lavoro collaborativo sono indispensabili per intervenire coerentemente con i bisogni del territorio: questo vale ancor di più nel contesto attuale, con il perdurare della crisi e la carenza di risorse per gli enti locali.

Nell'ottica del fare rete tra realtà sindacali e istituzioni, va segnalata la positiva ripresa dei rapporti con l'Associazione Comuni Bresciani (AcB), dopo anni di difficoltà, che ha portato, recentemente, alla firma di un protocollo d'intesa. Un segnale positivo quello dato da ACB che, per Spi, Fnp e Uilp, può rappresentare un messaggio a quei (pochi) Comuni bresciani che, ancora, rifiutano l'incontro con i sindacati per la negoziazione sociale.

Il documento siglato mira a coordinare gli sforzi di enti locali, Ambiti, Asl, sindacati, associazionismo, volontariato e realtà no profit al fine di rilevare i bisogni dei cittadini alla luce della cri-

si, della diffusa disoccupazione e perdita di reddito. «Lo scopo - si legge nel comunicato diramato dalle organizzazioni - è offrire risposte concrete e progetti di solidarietà sociale mirati e sostenibili».

I firmatari evidenziano le difficoltà che il sistema welfare a livello locale ha subito dai tagli e dal Patto di stabilità e richiamano, accanto al loro impegno alla sinergia per la migliore continuità assistenziale e qualità dei servizi, anche Governo centrale e Regione Lombardia al sostegno agli enti locali. Tra le azioni che il protocollo intende promuovere: politiche di cittadinanza attiva ed inclusione sociale, di sostegno al reddito, di carattere socio-sanitario e assistenziale, politiche abitative - urbanistiche per fare fronte al problema casa, di sicurezza sociale, del lavoro e dell'occupazione. Hanno siglato il protocollo d'intesa, oltre all'AcB: la Conferenza dei sindaci dell'Asl di Brescia e Valcamonica, Cgil, Cisl, Uil, Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil di Brescia, Cgil e Spi Cgil Valcamonica Sebino. ●